Alfonso Bolognesi, vittima di un errore giudiziario, rimette la divisa dopo 14 anni: «Torno a vivere»

Fu arrestato nel 2008 con l'accusa di corruzione con l'aggravante mafiosa, condannato a 4 anni, di cui tre trascorsi in carcere. Poi affidato ai servizi sociali nella pizzeria del fratello

di Piero Rossano

Il maresciallo Alfonso Bolognesi con la divisa oggi

20 Giugno 2022 Il 18 febbraio del 2021, quando all'ex maresciallo dei carabinieri Alfonso Bolognesi **una sentenza di revisione** restituì l'onore e la dignità di uomo libero cancellando per sempre l'ombra di essere stato al soldo del clan dei casalesi, a **Pontecagnano Faiano**, il paese della provincia di Salerno dove l'uomo risiedeva con la famiglia, dopo 13 anni d'inferno, tre e mezzo dei quali trascorsi in prigione, fu festa grande. **Nelle prossime ore, Bolognesi, oggi 59enne, riceverà la notifica del rientro in servizio**: a 14 anni da quando dovette smettere la divisa, per il momento con lo stesso grado di maresciallo. «E per me sarà come una rinascita» dice oggi a mezza bocca, tenendo fede al ruolo di militare («Non posso parlare liberamente con la stampa senza un'autorizzazione dei miei superiori», premette). **L'accusa: corruzione con l'aggravante mafiosa** La sua vicenda, amara e lunga ma con un lieto fine, è al centro di una pubblicazione che vedrà la luce nei prossimi mesi. **Il libro s'intitola "Vittima innocente: la storia di un errore giudiziario" e porta la firma dell'avvocato Raffaele Crisileo**, che di Bolognesi ha assunto la difesa negli anni nel corso di un processo avviato dopo l'arresto del 28 ottobre del 2008 e passato per cinque gradi di giudizio (la Cassazione aveva rinviato ad un'altra sezione della Corte di Appello di Napoli prima di emettere sentenza definitiva). Alfonso Bolognesi fu **condannato a quattro anni di carcere** per corruzione con l'aggravante mafiosa. All'epoca delle accuse contestate, 45enne, il maresciallo comandava la stazione di Pinetamare (Castel Volturno) dei carabinieri. Per i giudici le tesi dei pm della Dda partenopea avevano un fondamento: **dietro il racconto di alcuni pentiti il sottufficiale fu riconosciuto come elemento di collegamento con il clan**, addirittura il confidente del gruppo di fuoco che faceva capo allo stragista Giuseppe Setola. **Il militare: mi è stata restituita la vita** La vita di Alfonso Bolognesi cambiò dalla sera alla mattina e con la sua quella della moglie e dei due figli, un maschio ed una femmina. **Sono stati anni terribili, con innumerevoli difficoltà economiche**. Dopo tre anni e mezzo di prigione, i giudici concessero di scontare **gli ultimi sei mesi di condanna con l'affidamento ai servizi sociali. Bolognesi li trascorse come cameriere e operaio nella pizzeria-tavola calda che un fratello gestiva in una località del Cilento**. «Mi è stata restituita la vita, ho rivisto la luce» ripete ora pur tenendo fede alla consegna del "silenzio". E ricordando gli anni, interminabili, durante i quali in casa non c'era più un sorriso; **gli sguardi bassi nei confronti soprattutto dei due figli; l'imbarazzo di portare addosso, lui ex comandante di stazione dell'Arma, accuse così infamanti**. Alfonso Bolognesi è stato in questi mesi a disposizione del comando provinciale di Napoli alla caserma Salvo D'Aquisto. **Nelle prossime ore potrà vestire nuovamente la divisa e conoscerà la destinazione di lavoro**, presumibilmente il comando provinciale di Salerno. In attesa che oltre alla dignità di persona perbene gli venga ricostruita la carriera persa in questi 14 anni fino al grado di luogotenente carica speciale, il più alto di sottufficiale.

La newsletter del Corriere del Mezzogiorno